

Allarme xenofobia



Il premier Rabin esaminerà «attentamente» la proposta di boicottaggio avanzata da un ministro e dall'opposizione se non saranno protetti adeguatamente gli ebrei tedeschi. Giovane turco ucciso a Colonia, si esclude la pista politica

«Israele esige rigore da Bonn» In Germania nazi perquisiti: trovati esplosivi e armi

Israele accentua le critiche al governo tedesco per lo «scarso vigore» nel reprimere i neonazisti. Il ministro dell'Istruzione israeliano propone il boicottaggio nei confronti della Germania. Contro i neonazisti forse, si comincia a fare sul serio in Germania. Dopo la proibizione del Nationalistische Front, sono scattati arresti e perquisizioni. Un giovane turco ucciso a Colonia «Nessuna matrice politica o xenofoba»

del ministro dell'Interno, il presidente del Bundesverfassungsschutz (l'organismo federale di difesa della Costituzione. Echart Werthebach ha intanto annunciato che i servizi di informazione si dedicheranno a un'osservazione sistematica di almeno altri quattro gruppi neonazisti: la Germanische Gemeinschaft der Neuen Front (GDNF) la Deutsche Liga la Deutsche Volksunion (DVU) e il Nationaldemokratische Partei Deutschland (NPD). Le ultime due sono organizzazioni di una certa consistenza che hanno registrato in passato anche successi elettorali. A queste formazioni e ad altre 22 meno conosciute ma non per questo meno pericolose fanno capo i circa 40 mila neonazisti di cuiariati presenti in Germania cui vanno aggiunti 4500 «skinheads» di cui 3500 attivi nei Länder dell'est. Il Bundesverfassungsschutz invece a differenza dei servizi di alcuni Länder non sarebbe ancora orientato a mettere sotto osservazione speciale i Republikaner il partito un doppio petto di Franz Schönhuber. Proprio i Republikaner ieri avrebbero dovuto tenere un congresso regionale a Hildesheim in Bassa Sassonia. Ma la riunione è stata proibita dalle autorità del Land per gravi motivi di ordine pubblico. Nella città sono confluiti ieri centinaia di dimostranti che hanno manifestato senza incidenti contro la xenofobia e il razzismo. Dimostrazioni pacifiche si sono tenute anche a Stoccarda, Singen e Tubinga nel Baden-Württemberg e in Renania-Westfalia a Duisburg dove 3 mila turchi hanno organizzato una «marcia del silenzio» in memoria delle vittime del rogo di domenica notte a Dortmund nonché in altre località. Incidenti tra gruppi di turchi rivali e con la polizia invece sono scoppiati a Mölln la città teatro della tragedia durante una manifestazione cui hanno partecipato cinque mila persone. Violenze anche nel centro di Amburgo dove ieri pomeriggio un gruppo di turchi ha preso d'assalto una enoteca considerata un centro di ritrovo degli skinheads. Un tedesco di 23 anni colpito alla testa con una bottiglia è in ospedale in gravi condizioni. In questo scenario di violenza si inserisce la morte di un giovane turco di 21 anni ucciso nella nottata di venerdì dai bullettisti (un cittadino tedesco) di una discoteca di Colonia frequentata in prevalenza da stranieri. La vittima era conosciuto come un cliente riservato. Lo ha reso noto ieri la

polizia sottolineando che è da escludere una matrice politica o xenofoba dell'episodio. Né avrebbero una matrice «politica» i gravissimi incidenti scoppiati l'altra notte a Lipsia dove un ottantina di teppisti si è scontrata per ore contro la polizia dopo che gli agenti avevano arrestato cinque hoodlums che si abbandonavano ad atti di vandalismo nel centro della città. La battaglia è stata furibonda e il bilancio è pesante: un giovane è stato ferito alla schiena da un colpo di pistola sparato da un poliziotto. Due agenti sono feriti in modo piuttosto serio e una trentina in modo leggero. I fatti di Lipsia hanno dato nuovi argomenti a quanti sostengono la necessità



di un inasprimento delle leggi sull'ordine pubblico. Un punto che ieri è stato toccato anche dall'ambasciatore di Israele a Bonn Benjamin Navon. Gli ebrei in Germania - ha detto Navon in un'intervista - hanno paura ed è necessario che la società tedesca si opponga in tutti i modi alla violenza. Le autorità dello Stato non hanno «fallito» ma spesso specie nei Länder dell'est appaiono se non imparate a far fronte ai violenti. Ancor più dure nei confronti del governo tedesco sono le dichiarazioni provenienti da Gerusalemme. Il ministro dell'Istruzione e leader del Meretz Shulamit Aloni ha affermato che nella riunione del governo in programma oggi avanzerà la proposta di un boicottaggio di Israele e delle comunità ebraiche nei confronti della Germania «se questo paese non agira con più vigore contro i neonazisti». «Esaminerò attentamente la richiesta», ha subito fatto sapere il primo ministro Yitzhak Rabin che ha aggiunto di essere «profondamente turbato» per gli episodi di antisemitismo che si sono ripetuti in Germania. Il premier laburista ha infine esortato il governo tedesco ad «agire con severità» contro gli estremisti di destra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SORDINI
BERLINO. Arresti e perquisizioni a Detmold nella Zona del Nationalistische Front in altre città della Renania-Westfalia a Potsdam e in quattro quartieri di Berlino. La tattica finalmente adottata dal ministero federale dell'Interno sembra funzionare i risultati dell'operazione scattata in contemporanea con la messa al bando venerdì della pericolosa formazione neonazista sono stati giudicati da tutti «molto positivi». L'unica critica è che ci si poteva pensare molto prima la polizia censurare dal gruppo speciale istituito presso il ministero federale con rappresentanti dei ministri dei Länder, ha trovato di tutto armi proprie (tra cui almeno un fucile a Detmold) e improprie attrezzature per le esercitazioni paramilitari ma terale di propaganda simbo-

logia nazista, liste di avversari politici e «direzioni» per membri dell'organizzazione e simpatizzanti. Il successo dell'operazione è tale che il ministro Seiders (Cdu) starebbe studiando l'eventualità di proibire altri partiti dell'estrema destra e intanto si sarebbe orientato a proporre un provvedimento di esclusione dall'esercizio dei diritti costituzionali (capacità elettorale attiva e passiva, libertà di manifestazione possibilità di parlare in pubblico e altri) per i capofila riconosciuti di organizzazioni di estrema destra. Il provvedimento mai adottato finora in Germania si baserebbe sull'art. 18 della Legge Fondamentale e dovrebbe essere adottato dalla Corte costituzionale. Senza aspettare le decisioni



Migliaia di studenti hanno sfilato ieri per le vie di Milano

Due cortei con migliaia di studenti «La libertà è di tutti i colori»

A Milano e Roma giovani in piazza contro il razzismo

Migliaia di giovani, ieri, in piazza a Roma e a Milano, per dire no al razzismo e all'antisemitismo. Cortei pacifici, e molti slogan «La libertà è di tutti i colori», «Ogni uomo nasce libero e uguale». Le manifestazioni promosse da associazioni studentesche, politiche e del volontariato. Una «razza» «Bisognerebbe studiare di più. Dobbiamo leggere i libri sul nazismo». Per capire che cosa è successo

NOSTRO SERVIZIO

Milano. Manifestazioni contro il razzismo ieri a Milano e a Roma

Dietro ad un grande striscione con la scritta «Da Milano a Berlino contro ogni razzismo» un vivace coloratissimo corteo di circa 30 mila giovani ieri mattina ha percorso per quasi tre ore le vie di Milano passando anche per le colonne di San Lorenzo considerate luogo di ritrovo delle «este rapate» per riaffermare con forza i valori della tolleranza della libertà e della convivenza e, come diceva un altro striscione, per abbattere il muro dell'indifferenza.

«La libertà è di tutti i colori» dicevano in coro i ragazzi molti dei quali portavano un distintivo con la scritta «Ogni uomo nasce libero e uguale» in italiano e in arabo. Da decine di scuole sono confluiti in corteo i giovani chiamati dalle associazioni studentesche. «A sinistra» ma anche da associazioni come Neorenesco Stop razzismo e gioventù a chi sta. Hanno aderito all'iniziativa la sinistra giovanile i verdi giovani liberali e i Aipi. L'atmosfera pacifica del corteo è stata vivacizzata da balli improvvisati sotto sfondo di musica africana. Verso mezzogiorno quando ormai la manifestazione si era sciolta un gruppo di circa 200 ragazzi tra i quali alcuni autonomi si è fermato in Galleria lanciando slogan e qualche moneta verso una finestra della Lega Lombarda (Un altro striscione di tensione ha coinvolto i sostenitori della Gioventù liberale e «autonomia» del Centro sociale il con avallo.

Nel pomeriggio proprio quelli del Leonavallo da cui era uscito il giorno spagnolo finto nei giorni scorsi da naziskin hanno promosso un'operazione di manifestazione con un migliaio di partecipanti. Anche quest'ultimo di quei

Napolitano: «A Buchenwald per non dimenticare»

Nell'ultimo giorno della sua visita in Germania, Giorgio Napolitano ieri, ha visitato l'ex campo di sterminio di Buchenwald, vicino a Weimar. Napolitano ha sottolineato che il rischio del razzismo e della xenofobia è comune a tutta l'Europa e quindi l'impegno a rispondere dev'essere di tutta l'Europa. «Durante la mia visita in Germania - ha detto il presidente della Camera - non potevo non fermarmi in questo luogo dove si è consumata una tragedia della storia. Nel momento in cui in Europa si apre una nuova stagione di speranza, riemergono però sussulti similari di cui dimentica di chi nega la storia ed evoca gli spettri dell'antisemitismo e del razzismo. Bisogna invece ricordare e insegnare a chi non sa cos'è avvenuto in questo luogo per tener vivo l'orrore e perché si abbia coscienza che anche una sola violenza partecipa di questo orrore. Siamo venuti qui a Buchenwald - ha concluso Napolitano - per rappresentare l'impegno comune dei democratici italiani e tedeschi contro ogni rigurgito di antisemitismo e di razzismo».

Eccezionali controlli in vista del derby. Vertice in prefettura Spranghe, mazze e striscioni vicino ai cancelli dell'Olimpico

Alla vigilia del derby Lazio-Roma, trovato vicino allo stadio della capitale un mucchio di spranghe e striscioni di propaganda nazifascista. Nell'allarme generale, vertice in prefettura. «Calma, abbiamo tutto sotto controllo». Più di mille uomini delle forze dell'ordine mobilitati. I gruppi più esaltati saranno seguiti per tutta la giornata. Un minuto di silenzio antirazzista all'inizio della partita.



Un dimostrante arrestato a Lipsia a sinistra le spranghe trovate all'Olimpico

ALESSANDRA BADUEL
ROMA. È l'ora del derby Lazio-Roma ed una giornata che si annunciava abbastanza tranquilla potrebbe trasformarsi in una domenica ad alto rischio. In al vertice in prefettura per l'organizzazione dell'ordine pubblico tutti sottile neavano i buoni risultati del collaudato servizio d'ordine. Ed oggi infatti saranno in campo circa mille uomini mentre già da due giorni è in atto l'opera di «bonifica» in zona. Primi frutti un mucchio di spranghe mazze e striscioni di propaganda nazi trovati tra i cesspugli intorno all'Olimpico dai carabinieri. Non è la prima volta. E forse oggi saranno sequestrate anche le magliette con la ruota del lupo ed un uomo con la stella gialla impiccato che si vedono sugli spalti da tempo. Certo i controlli saranno rigorosi ed è stato annunciato anche che i

gruppi tradizionalmente più agitati saranno seguiti passo passo. Lo consigliano il clima europeo gli episodi italiani e la potente lente d'ingrandimento dei mass media che da giorni insistono su studio violenza, razzismo e svastiche. In più per una pura coincidenza saranno distribuiti anche 50 mila opuscoli su come prevenire i Acts con sopra gli stemmi di Roma e Lazio. Prima della partita ci sarà un minuto di silenzio per le vittime della persecuzione razziale e religiosa un'iniziativa già sperimentata con successo nella partita tra Galatasaray e Roma mercoledì scorso. Poi i club delle due squadre saranno premiati. Insomma si sta facendo di tutto per evitare guai. «Gli slogan fascisti non li fanno più in queste settimane

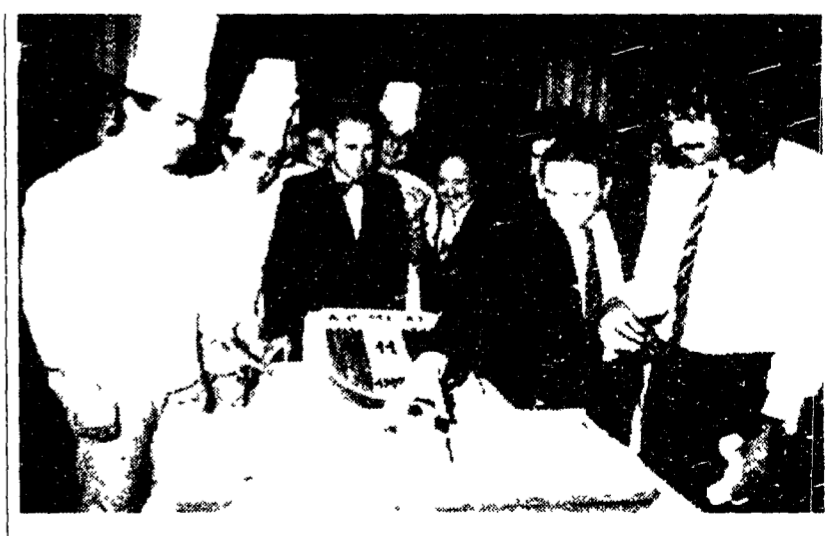
hanno gli occhi addosso domenica scorsa erano pieni di Digos intorno. Un'immagine di sinistra romanista da sempre Marco parla dell'amata «curva sud» e dei gruppi che da anni inneggiano al razzismo sventolando bandiere con la celtica. «Due domeniche le erano salti a Firenze. Adesso stanno più buoni i naziskin tedeschi e i riflettori puntati da stampa e tv li esaltano ma la polizia la temono». Domenica scorsa uno se lo sono pure portato via gli agenti. Era quello che sventolava la celtica a Firenze. Poi «tutti buoni» anche le filiazioni da cui il 18 novembre mentre a Firenze tra romanisti spiccava la croce celtica era sbucato Andrea Invaldato noto neofascista di 33 anni con in mano una bandiera israeliana in fiamme. Il suo gesto sembrava proprio una «risposta» all'assalto degli ebrei alla sede romana del Movimento politico. Che fu tre giorni dopo il sulto delle stelle di David appiccate sui negozi di commercianti ebraici della capitale. Ma una settimana dopo al lo stadio lavorava la polizia in tanto subito fuori i Verdi distribivano volantini contro il razzismo. I nelle scorse due settimane si sono moltiplicati gli analoghi appelli dei calciatori le lettere di esponenti politici e del mondo della cultura. Si è mossa anche la Federazione italiana gioco calcio il presidente Antonio Matarrese ha ricordato le norme che puniscono le società per «fenomeni di teppismo» che ad esse devono essere addebitati. Infine, ieri sera la proposta contro il razzismo del capitano del Venezia Francesco Romano rituro della squadra dal campo San Sime la prima volta dopo anni di svastiche sugli spalti

«Una memoria per il futuro», il Tg3 trasmette dalla Risiera. Grave provocazione dei fascisti di Pisanò I sopravvissuti al genocidio tornano a S. Sabba

Nella Risiera di S. Sabba per non dimenticare ciò che ha prodotto il nazismo: così il Tg3 ha voluto essere parte di quell'Italia che in questi giorni è scesa in piazza per contrastare i fomentatori dell'odio razzista e antisemita. I riflettori illuminano i luoghi di morte del lager triestino, rafforzando le testimonianze dei sopravvissuti. Il fascista Pisanò «Ignobile speculazione del Tg3, i forni a S. Sabba non c'erano»

addirittura negami l'esistenza. Si la scelta del Tg3 è stata una scelta «provocatoria» volutamente provocatoria nei confronti dei tanti indifferenti di quelli per cui il passato è passato ora guardiamo in avanti e soprattutto di chi si sta cimentando in «revisioni» sino «storico» made in Italy. Tra questi «living nostrani» si segnalano gli attivisti del movimento «fascismo e libertà» che ieri hanno sparato i pullman dell'I Rai con volantini mirati agli italiani alla loro «ex-novo» storica «il Tg3 - è scritto nel volantino - sta tentando un'ignobile speculazione sul cosiddetto lager nazista. Ma la verità è che in quel campo non esistono camere a gas o forni crematori. I morti non sono stati più di una decina. Nessuno forno nessuna stanza della tortura. gridano i seguaci del repubblicano ex senatore del Msi Giorgio Pisanò. A rispondere loro con la for-

za di una indelebile testimonianza di vita sono le decine di ex deportati della Risiera trovati grazie al Tg3 che tutto si aspettavano meno di dover dimostrare a distanza di anni che la loro tragica esperienza era «vera» e che i campi di sterminio i Olocausto non sono stati un'invenzione «giudicio missionario». «Un incontro commovente», racconta Roberto Mornone coordinatore della trasmissione - che ha rappresentato il momento più alto non solo da un punto di vista giornalistico della trasmissione» Mornone racconta della forza di animo di Olga Stefan Gruden tornata in quelle stanze dove subì per mesi le torture dei naziskin. «Non esistevano forni crematori nella Risiera» quanta insopportabile violenza in quella affermazione rilanciata da un fascista e liberta (improbabile accostamento) in una città come Trieste dove rileva Mornone «e chi sta operando una



Berlusconi critica Gullit «Antirazzismo demagogico»

CARNAGO. Non sono d'accordo sulle proposte di Gullit contro il razzismo e la violenza negli stadi. Le due di razzismo e antisemitismo è un abbaire all'ultima senza costrutto e senza risultati. Silvio Berlusconi in visita a Milano alla vigilia della partita con Liverpool, esprime un duro giudizio sui rapporti di Gullit. I problemi in scaturiti in via d'arrivo con i rapporti di Gullit si complicano in quanto il calciatore olandese non può non prendere posizione. «In molti tempo in una società ha espresso la sua condanna per il razzismo e antisemitismo, e di tutti i razzisti», replica Berlusconi.